

Allegato "A" al n. 19269/184122 di rep.

STATUTO FONDAZIONE "DON LEANDRO ROSSI"

Art. 1

E' costituita, ai sensi dell'art. 12 e ss.cod. civ., la

FONDAZIONE "DON LEANDRO ROSSI" ONLUS

"Ai sensi e per gli effetti di cui agli art. 10 e segg. del D.Lgs. n. 460 del 04.12.97, la Fondazione assume nella propria denominazione la qualificazione di Organizzazione non lucrativa di utilità sociale che ne costituisce peculiare segno distintivo ed a tale scopo viene inserita in ogni comunicazione e manifestazione esterna della medesima."

Art. 2

SEDE

La Fondazione ha sede in Lodi, Via Agostino da Lodi n.11.

Art. 3

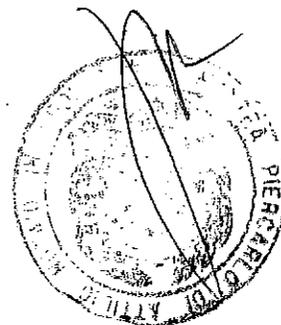
SCOPO

La Fondazione opera nel settore dell'assistenza sociale, sociosanitaria, beneficenza e formazione per il perseguimento, in via esclusiva, di finalità di solidarietà sociale concretizzantesi nello scopo che segue: offrire, nell'ambito territoriale della Regione Lombardia, soluzioni concrete alla problematica dell'emarginazione in genere ed al disagio giovanile in particolare. La Fondazione persegue il suo scopo ponendo in essere, direttamente od in collaborazione con altri enti pubblici e/o privati, ogni iniziativa che promuova e favorisca la lotta all'emarginazione come ad esempio: offrire ospitalità concreta a soggetti in difficoltà, concedere contributi, premi, pubblicare ed approfondimenti della materia.

Le modalità di esecuzione delle suddette iniziative sono disciplinate da un regolamento predisposto dal consiglio direttivo e trasmesso all'autorità tutoria.

Non potrà compiere attività diverse da quelle istituzionali suddette, ad eccezione delle attività direttamente connesse e nel rispetto delle condizioni e dei limiti di cui all'art.10 - 5° comma - del citato D.L. n. 460 04.12.97

La Fondazione non ha fini di lucro.



Art. 4

PATRIMONIO

Il patrimonio della Fondazione è costituito:

- a) Dalla dotazione iniziale in titoli di stato per un valore di lire 220.000.000, conferiti dal Fondatore con l'atto costitutivo;
- b) dalle pubbliche e private contribuzioni con destinazione espressa e/o deliberata dal consiglio direttivo ad incremento del patrimonio;
- c) da ogni altro bene, mobile ed immobile, che fosse donato, legato o lasciato in eredità.

Art. 5

MEZZI DI FUNZIONAMENTO

Per l'adempimento dei suoi compiti la Fondazione dispone delle seguenti entrate:

- a) dei redditi derivanti dal patrimonio di cui all'art. 4;
- b) di ogni eventuale lascito, donazione, contributo ed elargizione di terzi, destinati
- > all'attuazione degli scopi statuari e non espressamente destinati all'incremento di patrimonio.

E' fatto obbligo di provvedere alla conservazione ed al mantenimento del patrimonio.

Art.6

ORGANI DELLA FONDAZIONE

Gli organi della Fondazione sono:

- a) il Presidente della Fondazione
- b) il Consiglio Direttivo
- c) il Comitato d'onore

Art. 7

IL PRESIDENTE

Il presidente ed il vice presidente del consiglio sono nominati per la prima volta nell'atto costitutivo e, successivamente, dal consiglio fra i suoi membri per elezione a maggioranza semplice e con scrutinio segreto. Il presidente ed il vice presidente restano in carica fino a cessazione, dimissioni o revoca; la revoca della carica di presidente è deliberata a maggioranza assoluta dal consiglio direttivo esclusivamente per gravi motivi. Il non



intervento a tre sedute consecutive, senza giustificazione, produce la decadenza d'ufficio del presidente.

Il presidente ha la legale rappresentanza della Fondazione con tutti i poteri attinenti l'ordinaria amministrazione della stessa, ivi compreso quello di nominare procuratori determinandone le attribuzioni.

Il presidente convoca e presiede il consiglio direttivo, ne esegue le deliberazioni ed esercita i poteri che il consiglio gli delega in via generale o di volta in volta.

Il presidente, in caso di urgenza, può adottare i provvedimenti di competenza del consiglio direttivo con l'obbligo di ratifica da parte del consiglio direttivo alla sua prima riunione utile.

Il vice presidente sostituisce e fa le veci del presidente in caso di sua assenza o impedimento.

Art. 8

CONSIGLIO DIRETTIVO

La Fondazione è amministrata da un consiglio direttivo composto da cinque membri compreso il presidente, inizialmente nominati dal fondatore nell'atto costitutivo, essi rimangono in carica senza limiti di tempo, sino a cessazione, dimissioni o revoca deliberata a maggioranza assoluta dal consiglio direttivo per gravi motivi.

In tali casi essi saranno sostituiti per cooptazione deliberata a maggioranza semplice, dal consiglio direttivo.

Il non intervento a tre sedute consecutive, senza giustificazione, produce la decadenza d'ufficio del consigliere.

In caso di contemporanea cessazione di tutti i componenti del consiglio direttivo, il comitato d'onore provvede a nominare per cooptazione, a maggioranza semplice con votazione a scrutinio segreto i nuovi membri del consiglio direttivo.

In ogni votazione del consiglio direttivo, in caso di parità dei voti, prevale la proposta del presidente.

Art. 9

COMPITI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Al consiglio direttivo è attribuita l'amministrazione della Fondazione.

In particolare il consiglio:

a – redige ed approva il conto consuntivo o il bilancio annuale;

b – designa il presidente ed il vice presidente nonché i componenti del comitato d'onore con nomina a scrutinio segreto;

c – delibera sull'accettazione delle donazioni e dei lasciti testamentari;

d – amministra il patrimonio della Fondazione

e – predispone ed esegue i programmi dell'attività della Fondazione

f – delibera le modifiche dello statuto, compreso lo scioglimento della Fondazione, da sottoporre all'autorità tutoria per l'approvazione nei modi di legge;

g – ratifica le disposizioni adottate dal presidente in caso di urgenza e/o necessità.

Il consiglio può delegare in tutto o in parte i suoi poteri ad uno o più dei suoi membri, determinandone i limiti di competenza e di rimborsi per spese sostenute per gli incarichi affidati; può nominare procuratori per determinati atti e categorie di atti.

Il consiglio può nominare, di volta in volta, o anche periodicamente il segretario del consiglio, definendone le funzioni.

Il consiglio può nominare un presidente d'onore.

Art. 10

RIUNIONI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Le riunioni del consiglio direttivo sono convocate dal presidente, di sua iniziativa o quando gliene sia fatta richiesta motivata da almeno due dei suoi componenti, con avviso scritto contenente l'ordine del giorno, spedito almeno cinque giorni prima della data della riunione per posta o, in caso di urgenza, almeno due giorni prima per telegramma o telefax.

Il consiglio direttivo delibera validamente quando siano presenti più della metà dei suoi componenti in carica; le delibere sono adottate a maggioranza semplice di voti dei presenti. In caso di parità di voti prevale quello del presidente del consiglio.

Delle deliberazioni del consiglio è redatto verbale che viene sottoscritto dal presidente e dal segretario.

Art. 11

GRATUITA' DELLE CARICHE

Ogni carica è assolutamente gratuita.

Art. 12

COMITATO D'ONORE

Il comitato d'onore è nominato dal consiglio direttivo; formano il comitato d'onore, in numero non superiore a dieci, persone che si sono distinte nel campo delle attività umanitarie e di volontariato.

Il comitato d'onore ha funzioni di consulenza e di orientamento sui programmi della Fondazione.

I componenti del comitato d'onore durano in carica tre anni e possono essere riconfermati.

Il comitato d'onore, in caso di contemporanea cessazione di tutti i membri del consiglio direttivo, come previsto dall'art. 8, nominerà per cooptazione, a maggioranza semplice con votazione a scrutinio segreto i nuovi componenti del consiglio direttivo.

Art. 13

CONTABILITA' ED ESERCIZIO FISCALE

E' fatto obbligo di redigere il bilancio o il rendiconto annuale, secondo quanto previsto dall'art. 25, commi 1 e 3 del D.Lgs. 460 del 04.12.97.

Gli utili o gli avanzi di gestione devono essere impiegati per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse.

E' vietata la distribuzione in qualsiasi forma, anche indiretta, di utili e avanzi di gestione nonché di fondi, riserve o capitale durante la vita della Fondazione, salvo nei casi imposti o consentiti dalla legge.

Art. 14
LIQUIDAZIONE E SCIoglIMENTO

Nel caso lo scopo della Fondazione sia stato raggiunto, si sia esaurito o sia divenuto impossibile o di scarsa utilità, o il consiglio direttivo ne abbia deliberato lo scioglimento, la Fondazione si estingue,

I beni che restano dopo aver eseguito la liquidazione, saranno devoluti, dal consiglio direttivo in carica, ad altre ONLUS o a fini di pubblica utilità. Tale scelta avverrà sotto la vigilanza dell'organo di controllo di cui all'art.3, comma 190, l.23.12.96 e salvo diversa destinazione imposta dalla legge..

In ogni caso di estinzione della Fondazione il consiglio direttivo nomina un liquidatore, che potrà essere scelto tra i suoi membri.

Art. 14 DISPOSIZIONI APPLICABILI

Per tutto quanto non espressamente disposto, si intendono richiamate le disposizioni del codice civile in tema di Fondazione.

Luigi Dele

Pieroblan
Matte



N. 19269 di racc. N. 184122 di rep.
(Esente da bollo - Art. 17 D.Lgs. 4 dicembre 1997, n. 460 e
art. 27 bis Tabella all. D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642)

VERBALE DI CONSIGLIO DIRETTIVO DI FONDAZIONE

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno 2008 - duemilaotto,
il giorno 19 - diciannove, del mese di settembre,
alle ore 17.30 - diciassette e trenta.
In Lodi, Piazza della Vittoria n. 47.
Avanti a me Dottor Piercarlo Mattea Notaio residente in Lodi
ed iscritto presso il Collegio Notarile di Milano, è presente
il signor:

Cavalli Carlo, nato a Lodi il 24 settembre 1950, domiciliato
a Lodi, in Via Cavallegeri di Lodi n. 35/b, codice fiscale
CVLCRL50P24E648Q, il quale interviene al presente atto nella
sua qualità di Presidente del Consiglio Direttivo della
"FONDAZIONE DON LEANDRO ROSSI" ONLUS, con sede in Crespiatica,
Strada Statale per Orzinuovi 235 n. 13/bis, Fondazione
riconosciuta con D.G.R. della Regione Lombardia n. 39883 del
27 novembre 1998, iscritta al Registro delle Persone Giuridiche
Private di Lodi, codice fiscale 92528150151.

Comparente della cui identità personale io Notaio sono certo,
il quale mi richiede di assistere, redigendone in forma pubblica
il relativo verbale, alla riunione del Consiglio Direttivo della
predetta Fondazione, indetta in questo luogo, giorno ed ora per
discutere e deliberare sul seguente:

Ordine del giorno:

- Variazione sede legale.

Assume la presidenza esso Presidente del Consiglio Direttivo
signor Cavalli Carlo il quale, con il consenso di tutti gli
intervenuti, chiama me, Notaio a fungere da segretario.

Quindi il Presidente constata e fa constatare:

- che il Consiglio Direttivo è stato regolarmente convocato
mediante avviso di convocazione inviato a tutti i componenti
in data 4 settembre 2008;
- che la riunione di prima convocazione è andata deserta;
- che nel suddetto avviso di convocazione erano previsti questi
luogo, giorno ed ora per la riunione di seconda convocazione;
- che sono presenti i signori Devecchi Mariarosa, Rossi Cesare
ed esso Presidente.

Dichiara pertanto la riunione valida ed atta a deliberare ai
sensi di legge e di statuto.

Indi il Presidente apre la trattazione dell'ordine del giorno,
facendo rilevare ai presenti la necessità di trasferire la sede
della Fondazione da Crespiatica, Strada Statale per Orzinuovi
235 n. 13/bis a Lodi, Via Agostino da Lodi n. 11, con conseguente
modifica dell'articolo 2) dello statuto della Fondazione.

Il Consiglio Direttivo, dopo breve discussione, a voti unani-

Registrato a Lodi
il 23 SET. 2008

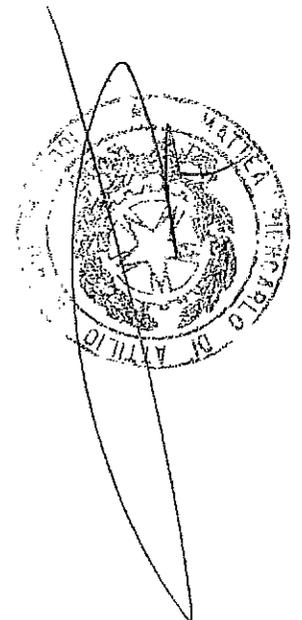
al N. 7848

Vol. ✓

Serie 45

Esatti € 168.00

Ferraro



mi

delibera:

di trasferire la sede della Fondazione da Crespiatica, Strada Statale per Orzinuovi 235 n. 13/bis a Lodi, Via Agostino da Lodi n. 11, con conseguente modifica dell'articolo 2) dello statuto della Fondazione, nel modo che segue:

" Art. 2

SEDE

La Fondazione ha sede in Lodi, Via Agostino da Lodi n. 11."
Il testo aggiornato dello statuto, firmato dal comparente e da me Notaio, si allega al presente atto sotto la lettera "A".

Nessun altro avendo chiesto la parola e nulla più essendovi da deliberare, il Presidente dichiara chiusa la riunione alle ore 17.45 - diciassette e quarantacinque.

Del presente, con l'allegato, ho dato lettura al comparente che lo approva e con me lo sottoscrive.

L'atto è scritto da persona di mia fiducia e da me completato su tre facciate fin qui di un foglio.

F.to: CAVALLI CARLO

F.to: PIERCARLO MATTEA Notaio

